

Attivazione Forte Corbin – Referenza GRA-7786



Il Forte Corbin (o Forte di Punta Corbin) è stata una fortezza militare costruita a difesa del confine italiano contro l'Impero Austro-Ungarico (lungo la linea di confine che attualmente si può collocare tra la provincia di Vicenza e il Trentino), sita a 1077 metri di altitudine. Il forte si trova nel territorio comunale di Roana (VI), sullo spigolo sud-occidentale dell'Altopiano di Asiago-Sette Comuni e prende il nome dallo sperone roccioso che domina la Val d'Astico sul quale poggia.

Il forte fu costruito tra il 1906 e il 1914. A causa della sua posizione notevolmente arretrata rispetto al fronte rimase praticamente inattivo per tutta la durata della prima guerra mondiale. Attualmente è di proprietà privata, e offre servizio di ristoro e bar con annesso un piccolo museo di storia militare.

Nei primi due mesi di guerra, il forte (la cui guarnigione afferiva principalmente al 9° Reggimento di Artiglieria da Fortezza) partecipò attivamente alle vicende belliche, cercando di bersagliare con scarsi risultati le posizioni nemiche di Luserna. Venne però valutato che i pezzi di artiglieria del Corbin fossero maggiormente utili più in prossimità del fronte, e così i sei pezzi da 149 vennero smontati e sostituiti da tronchi d'albero, in modo da ingannare le vedette austriache. Il mascheramento ingannò effettivamente gli austriaci, che continuarono a bersagliare il forte con la loro artiglieria per quasi un anno (anche con calibri pesanti da 380 e superiori: in particolare, il forte fu duramente colpito il 15 maggio 1916 da una serie di una cinquantina di colpi da lunga distanza del mortaio d'assedio austriaco da 380 soprannominato "Barbara", situato presso Forte Campo Luserna).

Poco dopo, il 30 maggio 1916 (durante la Strafexpedition), fu occupato dalle avanguardie austriache della 28ª Divisione del colonnello Kliemann, dopo essere stato pesantemente colpito dall'artiglieria pesante austro-ungarica e dopo che parte delle strutture del forte furono fatte saltare dagli Italiani in ripiegamento. Lo stesso giorno, in un punto avanzato di difesa lungo la strada d'accesso al forte, trovò la morte lo scrittore ed irredentista Carlo Stuparich.

Un tentativo di riconquista italiano nei primi giorni di giugno, in cui furono impegnate due compagnie di granatieri, non ebbe successo (il forte, riconquistato temporaneamente, ricadde in mano austriaca a seguito di un contrattacco in forze alcune ore dopo). Ritornò in possesso stabile

delle truppe italiane solo il 25 giugno dello stesso anno, quando le forze imperiali abbandonarono la zona del Monte Cengio per stabilirsi sulla linea difensiva della Val d'Assa.

L'appuntamento tra operatori è stato fissato per le ore 8.00 nell'abitato di Treschè Conca da dove poi si è raggiunto il luogo dell'attivazione.

Eravamo presenti in quattro soci: IK3FHO, IK3FHP, IK3GHR, IZ3KIF ai quali si è aggiunto per una breve visita IW3IEH.

IZ3KIF aveva già provveduto ad installare l'antenna per i 10-15-20 metri per cui in breve tempo è stato posizionato il dipolo per le bande più basse e a stendere il cavo di alimentazione dal gruppo elettrogeno sino alla postazione operativa.

L'attività è iniziata alle ore 9.00 ed è terminata alle 17.35 interrotta per circa un'ora per ricaricarci con un buon piatto di "Bigoli co' l'arna" preparati da Luciana (moglie di IK3FHP).

Sono stati fatti in totale 497 QSO di cui 215 in 40m, 267 in 20m e 15 in 10m, 475 in SSB e 22 in CW. Al microfono in 40m si sono alternati IK3FHO e IK3FHP, in 20-10m ha operato IZ3KIF, mentre i collegamenti in CW sono stati fatti da Fortunato IK3GHR.

Abbiamo utilizzato un TS-2000X per i 40m ed un TS-480SAT per i 20-10m.

Ringraziamo i soci intervenuti e quelli che ci hanno collegato, e tutti gli OM che ci hanno aiutato mettendoci lo spot.